

Giulio Frigo

Cage/Image

2010

Pastello, filo nylon, vetro, compensato
Misure variabili

Un'immagine tra le immagini. Pochi centimetri cubi di spazio ospitano una verticalità notturna.
Ti riguarda?



Ayano Yamamoto

Ping Pong

2009

Olio su tela
140x170 cm

L'addormentata

2009

Olio su tela
100x150 cm

Nella sue opere Ayano Yamamoto si concentra con particolare attenzione su piccoli movimenti, soggetti e frammenti del quotidiano, che sono spesso avvolti in un silenzio discreto e meditativo. Alla ricerca di un equilibrio tra la figura e il suo vuoto, l'artista tenta di rendere manifeste le impercettibili distanze, che da sempre riempiono lo spazio della vita delle persone.



Alberto Scodro

Senza titolo/Pazzo di danza

2009

Canna da pesca, filo nylon, carta, resina,
pedistallo in ferro
450x120x30 cm

Una tensione che crea afflosciamento. Una canna da pesca, un filo di nylon e una striscia di carta, che dialogano accidentalmente in un'armonia data dal caso della caduta di alcune gocce di resina.



Andrea Kvas

Untitled

2010

Installazione site-specific
Disegni, materiali vari
Dimensioni ambientali



Valeria Cozzarini

La stanza dei tic

2009

Animazione tradizionale 2D

La stanza dei tic gioca con il duplice significato della parola tic: “voce onomatopeica che riproduce un rumore secco e leggero” e “contrazione convulsa ed involontaria, per lo più abituale, di certi muscoli specialmente di quelli del viso” (Dizionario enciclopedico Larousse, 1983).

Quattro personaggi sono raccontati nell’attimo prima di doversi presentare e, mentre lo spazio sonoro scandisce un ritmo imperterrito, recitano lapsus del corpo, sintomi d’inquietudini nascoste. Sulla superficie dello schermo ciò che sfugge al controllo racconta conflitti tra il mondo interno e quello esterno.



Estevan Bruno

Vipolže, Slovenia

2009

Dittico
Stampa inkjet su carta Hahnemule
montata su alluminio
120x90 cm ciascuno

Attraverso l'uso della fotografia ritaglio dallo spazio aperto del mondo un sistema chiuso, una visione particolare del flusso continuo della materia del tempo. Isolando due frammenti nell'insieme infinito delle immagini, cerco di dare importanza alla spaziatura, al vuoto che si crea tra di esse, con il fine di comunicare l'idea del passaggio, del cambiamento quale natura stessa del tempo.



Automatic Books

Automatic Books 05

2010

Libro di Eleonora Marton
Ed. limitata 100 copie

Automatic Books 06

2010

Libro di Veronica Bellei
Ed. limitata 100 copie

Le pubblicazioni Automatic Books raccontano, attraverso lo sguardo degli artisti e scrittori coinvolti, le culture di nicchia e i movimenti underground che non sono stati ancora riconosciuti. Si tratta di esemplari editoriali fotocopiati e realizzati in tiratura limitata di 100 pezzi.

In occasione della mostra la casa editrice presenterà le pubblicazioni prodotte nel periodo di residenza: *The End Automatic Books 01*, di Federica Palmarin e Alvisè Guadagnino incentrato sul tema della morte e dei cimiteri in Irpinia; *Japanese Rockabilly Automatic Books 02*, di Alessandro Zuek Simonetti; *Gabber, in the Name of Love Automatic Books 03*; di Studio Temp e Albergo Guerrini, un'angiografia a proposito della sottocultura gabber; *Gaylords Automatic Books 04*, di Pierre Hourquet, libro-reportage su una delle più antiche gang di Chicago; infine gli ultimi due numeri di Eleonora Marton e Veronica Bellei.

Le pubblicazioni sono acquistabili dal sito internet o nei negozi che li rivendono.



Elisa Strinna

Sinfonie sismiche

2009

Legno, mantici, canne, matrice forata e materiali vari
180x80x80 cm

L'esperienza creativa si sviluppa come un processo articolato in più fasi: ogni opera affrontata lascia degli spazi irrisolti, spazi che diventano spunti per nuovi progetti. Spesso lunghi periodi di ricerca precedono l'intuizione e la realizzazione dell'opera. Lascio che l'idea si sviluppi liberamente, senza determinare a priori le tecniche attraverso cui esprimerla. È l'idea stessa che implica la tecnica che la realizza. Così in *Sinfonie Sismiche* l'idea di tradurre i segni grafici in suono mi ha portato a progettare un'installazione che incorpora uno strumento musicale, realizzato in collaborazione con professionisti del settore.

La traslazione dei linguaggi, alla base della mia ricerca attuale, mi sta portando ad approfondire la riflessione attorno alla natura del linguaggio e alle tecniche per esprimerlo.



Laure Keyrouz

Incense and wax

2009

Installazione elettromeccanica
Grani di incenso, cera
40x40x50 cm

Decomposition 1 and 2

2009

Video, 5' e 4'16" (in loop)

Un ciclo di fumo sacro creato dall'odore dell'incenso e delle gocce di cera compie un viaggio circolare e riproduce un miracolo. A renderlo possibile è il mondo meccanico dell'installazione *Incense and Wax (Incenso e Cera)*, che funge da sfondo per la visione dei video *Decomposition 1 e 2*. Nel primo video viene raccontato il passaggio dalla vita alla morte, che avviene in barca in modo solitario, partendo da Occidente, da Venezia, e continua fino ad Oriente, simbolizzato dal funerale di un poeta. Nel secondo video il tema è l'Aldilà; le colonne di una casa rappresentano un ritorno al mio paradiso, la mia valle, dove la cascata sale in alto fino a trasformarci in una eterea nuvola bianca.



Blauer Hase

Rodeo # 12

2010

Installazione
Misure circa 300x300x200 cm

Durante il periodo di permanenza negli Atelier della Fondazione Bevilacqua La Masa, Blauer Hase ha presentato la rassegna *Rodeo*. Ispirandosi al film *Le cinque variazioni* di Lars von Trier e Jørgen Leth, *Rodeo* è stata un'indagine sulla natura dell'evento espositivo, condotta portando all'estremo alcune sue variabili. Ogni mese, in collaborazione con artisti, curatori e autori esterni, è stato prodotto un evento che ha dovuto rispondere ad una serie di regole e limitazioni.

In occasione di *OPERA 2009*, Blauer Hase presenta l'ultimo *Rodeo*, la fase dove il processo viene invertito: questa volta è il collettivo che si confronta con i limiti e le regole poste da tutti coloro che hanno partecipato alla rassegna.



Lea Jazbec

Muro

2010

Installazione ambientale
Plexiglass, resina, collage a tecnica mista
250x200x50 cm

Muro è la rivisitazione del progetto *Muri artificiali dei segreti* sviluppato dall'artista durante il periodo della permanenza agli studi. Nel complesso si tratta di un'installazione ambientale che si snoda in più piani, dove oggetti realizzati con notizie ritagliate dal quotidiano sloveno Delo si evolvono in una costruzione tridimensionale, nella quale perdono la natura del documento diventando tracce fluttuanti. Anche in questo lavoro l'artista riflette sulla natura della trasformazione, punto cardine di una pratica in continua espansione e movimento.



Agne Raceviciute

Il piacere del vestiario 00108

2009

Stampa da pellicola su carta fotografica
100x100 cm

Ho cominciato a sviluppare il progetto *Il Piacere del vestiario* all'inizio del 2008 affascinata dall'idea di considerare opera la composizione e la creazione di abiti. Sin dall'inizio ho stabilito di sezionare il progetto in diverse fasi poiché si basa sullo sviluppo di una struttura emotiva, quindi mutevole. L'opera presentata è appunto la prima dell'ottava e ultima fase del progetto, in cui si intrecciano un insieme di incastri d'immagini e cambi estetici. *Il Piacere del vestiario* è un progetto, ma anche un'esercitazione, che in questo suo trascorso si è evoluta in altre opere con altre tecniche ed altri fini, come nel caso del video *Genovaitė Raceviciene in juodkrante Neringa*, o come anche nella serie di installazioni *In Posa*.

L'opera che presento è dunque l'insieme di tutto questo; è un assemblaggio del trascorso.